Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
Territoriali

Oggetto: Modello di Convenzione tra Ordini e loro Fondazioni per la disciplina delle attività di formazione professionale continua per l'apprendimento non formale

Caro Presidente,

facendo seguito alle richieste pervenute da alcuni Ordini ed a quanto discusso in occasione dell'Assemblea dei Presidenti, il Consiglio Nazionale ha predisposto un documento, redatto in forma di modello di convenzione, recante lo schema indicativo delle attività connesse all'aggiornamento della competenza professionale che i Consigli territoriali possono eventualmente, se ritenuto utile, affidare alle Fondazioni all'uopo costituite.

Le indicazioni ivi fornite sono coerenti con le vigenti disposizioni in materia di cui al D.P.R. n. 137/2012, al Regolamento del Consiglio Nazionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013 e alle Linee di indirizzo – Testo Unico 2018 allegate alla Circolare n. 164 del 19 dicembre 2017.

Il documento presuppone che le Fondazioni che, eventualmente, potranno essere incaricate di svolgere attività connesse all'aggiornamento della competenza professionale presentino, tra le altre, le seguenti caratteristiche:

- siano enti posti sotto il controllo esclusivo dell'Ordine territoriale fondatore, ivi inclusa la proprietà dei relativi beni;
- siano gestite da un organo direttivo la cui composizione coincida integralmente o per la maggioranza dei suoi membri con quella del Consiglio dell'Ordine territoriale fondatore;
- prevedano esplicitamente, nello Statuto, lo svolgimento di attività finalizzate all'aggiornamento della competenza professionale degli iscritti, inclusi i servizi di cui all'articolo 3 dello schema allegato;
- siano in grado di dimostrare la disponibilità di un apparato organizzativo adeguato all'attività da svolgere, in termini di dotazione di risorse e di personale dedicato;
- rispettino le regole in materia di trasparenza, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss. mm., e i principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), dal Regolamento UE 679/2016, meglio noto come General Data Protection Regulation o GDPR, e dagli standard di sicurezza informatica.

Le indicazioni sopra riportate dovranno essere esplicitate nel protocollo di intesa o nella convenzione concluso tra l'Ordine territoriale fondatore e la Fondazione, anche modificando e/o integrando i protocolli e le convenzioni eventualmente già sottoscritti.

Nel protocollo di intesa o nella convenzione le parti dovranno darsi atto reciprocamente del rispetto delle disposizioni vigenti in tema di affidamento dei servizi e la Fondazione dovrà assumere espressamente l'onere dell'osservanza dei punti riportati in precedenza.

Il protocollo o la convenzione dovranno, quindi, essere trasmessi anche al Consiglio Nazionale prima della relativa sottoscrizione, in vista del successivo inserimento in piattaforma.

Ai soli fini di semplificazione e garanzia di uniformità, il documento elaborato rappresenta una modello recante la più ampia possibilità di attribuzione di compiti alla Fondazione, utilizzabile in completa autonomia dagli Ordini, anche per un numero di attività inferiore a quello indicato. Resta intesa la possibilità per gli Ordini di continuare a svolgere in proprio tutte le attività connesse alla formazione professionale continua, senza alcuna necessità di ricorrere all'ausilio di una propria Fondazione.

Il Consiglio resta a disposizione per ogni chiarimento su questa tematica, di grande interesse per la categoria professionale e per i suoi organi rappresentativi.

Cordiali saluti

Il Consigliere Segretario Il Presidente